

A2A, il bilancio territoriale premia ancora la sostenibilità

MIMMO VARONE

Se ce ne fosse ancora bisogno, il Bilancio territoriale 2022 di A2A dimostra che sostenibilità ambientale e transizione energetica non solo sono indispensabili per il futuro del Pianeta, ma del futuro sono pure il business. La «Life company» l'anno scorso ha generato ricadute economiche sul territorio bresciano pari a 447 milioni di euro, in crescita del 4 per cento rispetto all'anno prima. Soprattutto ha fatto investimenti per oltre 307 milioni in infrastrutture e impianti per la transizione, con un salto del 26 per cento sul 2021. Ha fatto ordini per 202 milioni a 447 fornitori locali. Tra i risultati, grazie al sistema Ambiente energia ha evitato di immettere 917 mila tonnellate di Co2 nell'aria, ha permesso di percorrere 8,5 milioni di chilometri a emissioni zero con le colonnine per la ricarica elettrica, ha venduto 791 GWh di energia verde, ha trattato 44,3 milioni di metri cubi di acque reflue, neanche un chilo di rifiuti raccolti ha inviato in discarica e ha investito persino 4,7 milioni per ridurre l'impatto delle reti di trasmissione sull'avifauna. Il nono bilancio di sostenibilità è stato presentato ieri nel campus universitario della Cattolica a Mompiano dall'ad Renato Mazzoncini e dalla sindaca Laura Castelletti, entrambi in perfetta sintonia nel riconoscere il valore di quanto realizzato e nell'impegno da continuare per il futuro. Da laboratorio a modello Castelletti ha promesso che alzerà l'asticella delle sfide da consegnare all'azienda «strategica», per superare la fase di laboratorio e fare di Brescia «un modello di sostenibilità». Mazzoncini ha assicurato che «continueremo a investire per favorire lo sviluppo e la transizione energetica di questo territorio». Un territorio, peraltro, sul quale A2A dispiega per intero il suo potenziale con distribuzione e vendita di energia elettrica e gas, e-mobility, teleriscaldamento, raccolta rifiuti, illuminazione pubblica e ciclo idrico integrato. Proprio il bene-acqua è nelle priorità con un investimento di 118 euro per abitante, il doppio della media nazionale e ben più di quella europea. Le perdite di rete sono al 28 per cento contro il 42 nazionale. Si usano tecnologie aeree per la mappatura delle falde sotterranee. L'anno scorso c'è stata la vasca da 200 metri cubi per l'acquedotto di Bovegno ed è stato inaugurato il depuratore della Valtrompia (38 milioni di investimento) che depurerà un bacino di 272 chilometri quadrati e «permetterà la barriera verde con la ciclabile lungo il Mella» come sottolinea la sindaca. Poi tutto il resto, a partire dal termoutilizzatore che dal recupero del calore dei fumi ricava una produzione aggiuntiva di ben 164 GWh/anno. Un'enormità se si pensa che il calore recuperato dalle aziende Ori Martin e Alfa Acciai produce 6 e 10 MWh. Ci sono voluti 58 milioni di euro ma ora evita 138,5 kilotonnellate di Co2. Nell'elenco che i due ripercorrono ci sono il potenziamento dei servizi della differenziata, la ricarica di quartiere con il sistema City-plug, la Festa delle luci per Bergamo-Brescia capitali della cultura, i 390 mila euro destinati al Banco dell'energia. E anche 235 nuove assunzioni, al 38 per cento sotto i 30 anni.



A2A La presentazione del nono Bilancio di sostenibilità della multiutility al campus della Cattolica